

Ora io ammetto le notizie datemi dall'onorevole Cipelli, ma mi sorprende stranissimamente che egli, durante la lotta elettorale, stando in Piacenza, non leggesse affatto i giornali del luogo, e non si occupasse di nulla di ciò che avveniva nel collegio (*Bene! a sinistra — Rumori a destra*).

A me bastava di constatare un fatto che era di pubblica notorietà e contro il quale, io, per conto mio, avrei reagito con un processo.

Quanto a ciò che l'onorevole Cipelli (e qui chiudo) venne a dirmi in clogio del marchese Volpelandi, prima di lodarlo lui l'ho lodato io, e ho reso giustizia alle doti di rispettabilità che circondano di stima in Piacenza il nome del marchese Volpelandi. Ho constatato che il marchese Volpelandi, trattandosi di un manifesto stampato con sotto il nome del tipografo (non come quel tal foglio stampato a Crema per uso della candidatura Genala, senza nome di gerente nè di tipografia) non protestò perchè sapeva che il manifesto era stato redatto o autorizzato da lui.

Io ho reso giustizia al marchese Volpelandi, ma non sarà l'onorevole Cipelli che mi potrà far passare quel gentiluomo... (*Rumori a destra*).

Presidente. Onorevole Cavallotti, non parliamo di persone che non sono in quest'Aula. (*Rumori vivi in vario senso*).

Voci. Basta! basta!

Altre voci. No! no!

Cavallotti. Onorevole presidente, io non sono qui ad insultare nessuno... (*Bravo! a sinistra — Rumori a destra*).

I vostri rumori non mi fanno paura. (*Bravissimo! a sinistra*).

Io sono qui a dichiarare che tutte le fedi sincere sono ugualmente rispettabili; ed altamente rispetto ed onore anche la fede clericale onestamente e sinceramente professata; e per questo resi giustizia al carattere e alla persona del firmatario di quel manifesto, il quale ricoverava i candidati sotto le larghe ali del papa; ma, appunto per questo, un patrocinio simile io certamente come italiano non l'avrei mai e poi mai accettato per me! (*Approvazioni a sinistra*). E non dico altro.

Quanto all'onorevole Trompeo, non ho altro a dirgli che questo: se egli vorrà favorire al mio banco, gli mostrerò il cartellino contenente il manifesto di cui parlavo. Egli m'informa di non averci avuto parte; e vuole che io (l'onorevole Trompeo sa quanta cordialità corra fra noi) non creda alla sua parola? Egli non ne ha avuto notizia; vuol dire che il fatto non lo riguarda; ma il fatto sussiste.

Non ho altro a dire.

Presidente. Così è esaurita la interpellanza dell'onorevole Cavallotti.

Però l'onorevole Cavallotti, non dichiarandosi soddisfatto delle risposte avute dal Governo, ha presentato la seguente risoluzione:

“ La Camera, non ritenendo esaurienti le risposte del Ministero, delibera una inchiesta sulla condotta del Governo nella lotta elettorale. ”

Ora, l'articolo 76 del regolamento stabilisce che “ le proposte per le inchieste parlamentari sono equiparate a qualsivoglia altra proposta di iniziativa parlamentare. ” Perciò la proposta dell'onorevole Cavallotti sarà trasmessa agli Uffici, come proposta di iniziativa parlamentare.

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Depretis, presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*). Io non vorrei prolungare questa discussione; e, se la Camera non è disposta a sentirmi, sono molto inclinato a tacermi. Ma vorrei pure sottometterle alcune brevi osservazioni.

Innanzitutto non vorrei lasciare l'onorevole Diligenti sotto l'impressione del mio silenzio, e non vorrei che egli lo interpretasse come scortesia a suo riguardo.

Quando io ho detto che c'era una procedura giudiziaria che lo riguardava, mi sono dimenticato di aggiungere che egli pure aveva sporto querela, e che, probabilmente, si sarà iniziata un'altra procedura in senso contrario. Fatta questa rettificazione, credo che l'onorevole Diligenti non esigerà che io legga il rapporto che mi fu fatto in proposito, nel quale il primo fatto era esposto nelle prime righe, e l'ultimo fatto nelle ultime; credo che egli possa dirsi pago di questa mia dichiarazione, unicamente intesa a riparare ad una mia dimenticanza.

Io non desidero di prolungare questa discussione, e Dio mi guardi dal suscitare repliche o fatti personali, ma pure la Camera mi deve permettere di aggiungere qualche cosa. L'onorevole Cavallotti ha fatto una nuova requisitoria.

Cavallotti. No, no.

Depretis, presidente del Consiglio. Una nuova requisitoria, ed anche adducendo nuovi fatti, uno dei quali assai grave, secondo lui, e purtroppo anche questo da me ignorato, e che riguarda un impiegato postale di Ferrara.

Sani. È vero.

Depretis, presidente del Consiglio. Sarà vero. Lo dice lei.

Presidente. Non interrompa, onorevole Sani.